



Dino Viola

## Le malate di Coppa

Ieri faccia a faccia a Trigoria tra allenatore e giocatori  
Lo spogliatoio non è più unito, aumentano gli scontenti  
Nonostante il «richiamo» del «vecchio» Conti il clima resta pesante

# La squadra contro Liedholm

Da Pisa è tornata una Roma a brandelli. Face scure, morale sottotraccia, poca voglia di parlare. C'è il rischio che la situazione possa precipitare sempre più. Per evitare il tracollo, Liedholm, su suggerimento di Viola, ha radunato ieri a Trigoria i giocatori per un immediato faccia a faccia. Nel clan giallorosso le tensioni ormai sono al diapason, mentre il clan degli scontenti continua ad infiltrarsi.

PAOLO CAPRIO

ROMA. Ancora un processo a Trigoria. Per la Roma i giorni bui sembrano non avere fine. L'aria è quella della crisi profonda. Nel clan giallorosso la si respira ovunque. Si tenta di mettere insieme i cocci di un vaso frantumatosi in mille pezzi. Si cercano le spiegazioni di un tracollo agonistico che ha pochi precedenti. In discussione, dopo la disfatta di Pisa, sono finiti un po' tutti, dall'allenatore ai giocatori. Tutti sembrano averne le responsabilità personali del momento. Anche se si fa uno sforzo comune per allontanare l'eventualità di decisioni impulsive e radicali.

«Non mi sento affatto in discussione», ha detto esplicitamente Nils Liedholm, in questa circostanza meno glaciale del solito. Evidentemente anche lui ha compreso che non è più il tempo delle battute. Ha capito che alla Roma serve ben altro, per tornare a ricoprire il ruolo di grande squadra. Servono soprattutto urgenti rinforzi, perché non è più una novità che il pur folto organico a sua disposizione sia male assortito. Le scelte fatte in estate, a quanto pare non si sono rivelate azzeccate.

«Ferrario e Massaro farebbero proprio al caso nostro», sottolinea il tecnico giallorosso, quando il discorso scivola sulle voci di mercato.

«Vedremo quali saranno le intenzioni del presidente Viola», aggiunge sempre il tecnico, quasi volesse scaricare sul grande capo giallorosso ogni

responsabilità futura sulle sue scelte. «Del resto - prosegue Liedholm - ci sono alcuni giocatori che vogliono andar via...».

Ed è innanzitutto questo il problema più grave della Roma di fine estate. Nello spogliatoio ormai esistono frizioni latenti. Il clan degli scontenti, in questi ultimi mesi, si è insospettabilmente ingrossato rendendo l'ambiente saturo di tensione. Da Voeller a Signorini, da Tancredi a Oddi, ed ultimo della serie Tempestilli. A questi, poi, vanno aggiunti anche coloro che non gradiscono il ruolo a loro assegnato dall'allenatore. (Rizzitelli; Manfredonia, lo stesso Andreatta; Gerolin). Un'atmosfera, dunque, tutt'altro che idilliaca, che ieri nel chiuso degli spogliatoi, proprio loro, i grandi protagonisti di questa Roma allo sbando, hanno cercato di alleggerire, rendendola meno insostenibile. Un'ora di «colloquio», dove ciascuno ha espresso il proprio pensiero, in qualche circostanza anche a bruciato. Tutti hanno detto le loro e nessuno ha risparmiato l'autocritica. Sono volute anche delle accuse su quel secondo tempo di Pisa, giocato senza grinta e, secondo alcuni giocatori, disputato in chiave troppo personalisti-



Voeller in una infruttuosa azione a Pisa

### I CONTI IN ROSSO DI VIOLA -7.050

Acquisti	
Rizzitelli	10.000
Penato	4.000
Andrade	1.800
<b>Totale</b>	<b>-15.800</b>
Cessioni	
Agostini	2.500
Domini	1.500
Gregori	1.000
Pruzzo	200
Baroni	1.350
Righetti	2.200
<b>Totale</b>	<b>+8.750</b>



Sergio Campana

### Campionato Rientra lo sciopero di mezz'ora

MILANO. E anche questa volta lo sciopero annunciato dal sindacato calciatori è rimasto solo una minaccia sospesa sulla regolarità del campionato. Ieri a Milano dopo cinque ore di discussione Aic e organizzazione calcistica hanno trovato l'accordo, per cui le partite della prima domenica di campionato non subiranno il ritardo di mezz'ora previsto dal sindacato.

Il presidente della Federazione Matarrese, quello della Lega Nazionale e l'avvocato Sergio Campana a capo della delegazione dell'Aic hanno trovato l'intesa per superare il «casus belli», la discriminazione messa in atto da parte di alcune società nei confronti di giocatori sotto contratto ma non inseriti nella rosa dei titolari.

L'Aic aveva alzato la voce e deciso lo sciopero ritardando l'inizio delle partite di serie A della prima domenica di campionato per bloccare un fenomeno ritenuto lesivo dei diritti di alcuni giocatori che erano stati «emarginati» dalle loro società negando loro il diritto di effettuare la preparazione con la propria squadra nonostante ancora legati alla società con contratto. I casi più marcati sono quelli di Bagni e Ferrario messi fuori «rosa» ed anche fuori della porta anche se ancora dipendenti dei Napoli. Situazione che soprattutto in serie C riguarda numerosi calciatori. Federazione, Aic e Lega di A e B si sono accordate prevedendo delle sanzioni più pesanti nei confronti dei club che non rispettano una condizione sancita dal contratto di lavoro dei calciatori. Ora è prevista una penale pari a due mesi di stipendio fino alla rottura del contratto.

In futuro si arriverà a far decadere per le società «colpevoli» il diritto all'indennizzo anche se il calciatore discriminatorio dovesse trovare una nuova sistemazione un anno dopo.

G.P.

La sconfitta patita dall'Ascoli ha messo a nudo i limiti dei bianconeri  
Zoff non drammatizza: «Puntiamo a un posto in Europa e a un gioco passabile»

## Juve, la «signora» senza volto

La festa per Zavarov si è trasformata in un funerale. Con il sovietico fuori gioco dopo venti minuti, la Juve di Zoff ha mostrato tutti i suoi limiti, superiori a quelli che l'incompletezza della squadra lasciasse presupporre. La via del rinnovamento per la nobile decaduta per ora è dunque lastricata soltanto di buone intenzioni. Ma ci vuol altro per il palato fine dei tifosi della Signora.

TULLIO PARISI

TORINO. «Coppa Italia compromessa. Quando si è costretti a dipendere dai risultati degli avversari c'è poco da stare allegri. Dino Zoff analizza senza giri di parole il tonfo dei suoi in Coppa Italia. Ha tutte le intenzioni di smentire una volta per sempre l'etichetta di uomo di poche parole. La Juve del nuovo corso, quella della pista sovietica, sono tutt'ora un enigma e lui ne è conscio. «Confusione, precipitazione per frenesia di fare bene. I miei hanno commesso un errore imperdonabile. Ma, d'altronde, la gara si era subito messa male e si è poi verificata una serie di coincidenze negative. Più che per me, che da uomo di sport sono abituato anche a perdere, mi spiace per i ragazzi e per il pubblico. I sentimenti, più che tradire, uno che non è riuscito a dare qualcosa fino in fondo».

Ma ci vuol altro per fare

spostare Dino dalle sue convinzioni.

Ho puntato su una squadra veloce e con meccanismi complessi. Lo scotto che si paga è una alta percentuale di errori. Gli scambi dei tre quarti sono sempre laboriosi e comportano un alto grado di perfezionamento.

Meccanismi che in oltre cento giorni di attività, non sono ancora evidentemente a punto.

Non ho ancora avuto, ammette Zoff, una squadra definita da plasmare, fra arrivi e partenze, infortuni. E sarà così fino al 29 settembre. Ho fatto l'abitudine all'emergenza e non mi sento sinceramente di rimproverare nulla ai miei sul piano dell'impegno. Un fatto è certo: con l'Ascoli abbiamo capito bene la musica. Tutti sanno dove hanno sbagliato. Il film della partita non gli



Il momento dell'autogol di Zavarov (resterà a riposo per 5 giorni)

ha tolto in sonno, anche se se n'è avvertito un bel po' di volte nella mente, come faceva da giocatore.

La mia serenità di fondo è anche quella della squadra. Crediamo tutti nel lavoro, dunque non basta una caduta, anche se brutta, per incrinare la nostra solidità morale.

È chiaro: Zoff, pur non aspettandosi una panchina agevole, certo non aveva previsto una serie di difficoltà in più. Gli chie-

do se il mercato possa aiutare a risolvere qualche problema.

Mercato aperto non significa fiorido. Ciascuno di noi deve confrontarsi con questa rosa ed assumersi il massimo delle responsabilità individuali. Io la mia non la divido mai: totale sempre.

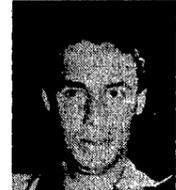
Quella nei confronti dei tifosi è inequivocabile: chiarire dove può arrivare questa Juve. E Zoff non si

ceva, può sbagliare ma ha un futuro. Ecco una delle grosse differenze che la dice lunga sul momento storico delle due squadre.

Gli inserimenti sono sempre agevoli quando una squadra funziona. Gira tutto il morale, le occasioni da rete, l'applicazione degli schemi, il giovane ricambia il modello del titolare che sostituisce. La nostra politica giovanile è appena cominciata, dopo anni di assenza. È giusto, nell'attesa, che siano rispettati anche i giocatori in transizione: il loro compito non è affatto facile.

Ammette che il buon esempio, pure in questi frangenti non positivi, è venuto da Baros e da Marocchi, il primo «sempre in grado di arrivare al gol», il secondo capace di «eseguire ciò che mi aspettavo da lui». E già, qualcuno. Troppo poco per l'Avvocato che mercoledì sera ha parlato di «tutto altro che un buon football». La società non drammatizza, i tifosi sono ammutoliti, dopo le ammucchiate dei giorni scorsi al Combi a salutare Zavarov. In quindici giorni la Juve decide il suo destino in Europa (anche futuro, vedi Coppa Italia). La gente non vorrebbe prendere alla lettera le parole di Zoff, ma è inutile negarlo: è proprio poco da stare allegri.

### Atalanta, Evair esordirà mercoledì in Coppa Italia



Il brasiliano dell'Atalanta, Evair Aparecido Paulino (nella foto), 23 anni, proveniente dal Guarani di Campinas, è stato presentato ieri ai cronisti a Bergamo, nella sede della società. Evair è rimasto sorpreso dai 500 tifosi che lo hanno accolto con calore. «Potere giocare nel campionato più bello del mondo - ha detto il brasiliano - mi riempie di gioia. Spero di realizzare anche in Italia tanti gol come nella mia nazione». Evair quasi sicuramente esordirà già mercoledì prossimo a Monza in Coppa Italia.

### Morto Copernico, un artefice del «grande Torino»

1938 intraprendendo un'attività commerciale. Entrato nell'ambiente del calcio granata, contribuì alla creazione del «grande Torino» e al famoso «passaggio», nei primi anni 40, di Borel e Gabetto dalla Juventus al Torino, di cui divenne successivamente consigliere e dt. Fu anche dt della Nazionale, dopo le dimissioni di Vittorio Pozzo.

È morto ieri a Torino, all'età di 84 anni, Roberto Copernico, personaggio di rilievo, negli anni 40-50, del mondo calcistico piemontese e nazionale. Nato a Malabergo (Bologna) nel 1904, si trasferì a Torino nel 1938.

### Calciatore svizzero espulso dopo 23"

Si stava giocando a Ginevra la gara Aarau-Bellinzona. Il giocatore ticinese Gaby Marchand, entrato al 61', immediatamente dopo ha fermato con un grave fallo un avversario lanciato a rete. All'arbitro Despland non è rimasto altro che estrarre il cartellino rosso, decretando così l'espulsione del calciatore rimasto in campo soltanto 23".

Sicuramente un primato da Guinness: un calciatore svizzero si è fatto espellere dall'arbitro dopo appena 23" di gioco. Il fatto è accaduto all'undicesima giornata del campionato svizzero, disputata mercoledì scorso.

### Altro pugile assassino: Gomez uccide la compagna

Dopo Carlos Monzon, che si trova tuttora in carcere, un altro ex pugile argentino è stato arrestato con l'accusa di aver ucciso la sua compagna. Si tratta di Jorge «Maravilla» Gomez, oriundo della provincia di Rio Negro, nel sud del paese. L'ex pugile è accusato di aver espulso un colpo di pistola contro la sua compagna Mariana Liliana Saenz, di 25 anni, colpendola mortalmente al petto. La donna si prostituiva sotto il «controllo» dello stesso ex pugile. L'omicidio è avvenuto nella città di General Roca (Rio Negro), e vi sarebbero coinvolte anche altre due persone, anch'esse arrestate ma delle quali non è stata rivelata l'identità.

Dopo Carlos Monzon, che si trova tuttora in carcere, un altro ex pugile argentino è stato arrestato con l'accusa di aver ucciso la sua compagna. Si tratta di Jorge «Maravilla» Gomez, oriundo della provincia di Rio Negro, nel sud del paese. L'ex pugile è accusato di aver espulso un colpo di pistola contro la sua compagna Mariana Liliana Saenz, di 25 anni, colpendola mortalmente al petto. La donna si prostituiva sotto il «controllo» dello stesso ex pugile. L'omicidio è avvenuto nella città di General Roca (Rio Negro), e vi sarebbero coinvolte anche altre due persone, anch'esse arrestate ma delle quali non è stata rivelata l'identità.

### Fondriest trionfa anche nella crono d'Europa

La prima delle due prove della cronostaffetta-Gran Premio d'Europa, che si disputava a Cepagatti (Pescaia), ha visto la vittoria del campione del mondo Maurizio Fondriest, della Alfa Lum-Legnana, mentre la seconda prova è stata appannaggio della Del Tongo. Fondriest ha preceduto in volata Balfi. Il merito della Alfa Lum è stato quello di essere riuscita a liberare Fondriest dalla morsa degli avversari, ingabbiando invece i vari Visentini, Sarogni, Piasecki e chiunque altro potesse dar fastidio al campione. Nell'ultimo chilometro, poi, Fondriest ha ripetuto la tattica di Renalis. La Del Tongo era formata da Sarogni, Guelli, Ballerini, Lang e Piasecki. Il loro giro alla fine è risultato il più veloce con 15'10"35 alla media oraria di km 51,309.

La prima delle due prove della cronostaffetta-Gran Premio d'Europa, che si disputava a Cepagatti (Pescaia), ha visto la vittoria del campione del mondo Maurizio Fondriest, della Alfa Lum-Legnana, mentre la seconda prova è stata appannaggio della Del Tongo. Fondriest ha preceduto in volata Balfi. Il merito della Alfa Lum è stato quello di essere riuscita a liberare Fondriest dalla morsa degli avversari, ingabbiando invece i vari Visentini, Sarogni, Piasecki e chiunque altro potesse dar fastidio al campione. Nell'ultimo chilometro, poi, Fondriest ha ripetuto la tattica di Renalis. La Del Tongo era formata da Sarogni, Guelli, Ballerini, Lang e Piasecki. Il loro giro alla fine è risultato il più veloce con 15'10"35 alla media oraria di km 51,309.

### Marcia 10 km: la Salvador si riprende il titolo

Ilena Salvador ha stabilito ieri al campo Manin di Sesto S. Giovanni, il nuovo primato italiano sui 10 km di marcia, col tempo di 46'17"0. Il precedente record apparteneva a Giuliana Salce con il tempo di 47'38"4, ed era stato realizzato nel 1986. La Salvador, nata a Noale il 16 gennaio del 1962, insegnante elementare e vincitrice del titolo sulla stessa distanza nel 1987, ha preceduto in classifica Carolina Paganì, Enka Alfridi e la junior Emanuela Gobbi. Il tempo di passaggio al quinto km è stato di 23'21"3.

Ilena Salvador ha stabilito ieri al campo Manin di Sesto S. Giovanni, il nuovo primato italiano sui 10 km di marcia, col tempo di 46'17"0. Il precedente record apparteneva a Giuliana Salce con il tempo di 47'38"4, ed era stato realizzato nel 1986. La Salvador, nata a Noale il 16 gennaio del 1962, insegnante elementare e vincitrice del titolo sulla stessa distanza nel 1987, ha preceduto in classifica Carolina Paganì, Enka Alfridi e la junior Emanuela Gobbi. Il tempo di passaggio al quinto km è stato di 23'21"3.

GIULIANO ANTONIOLI

### LO SPORT IN TV

Raiuno. 18.20 Sportsera; 20.15 Lo sport.  
RaiTre. 18.30 Milano: Ippica. Tris di trotto; 18.45 Derby.  
Tmc. 13. Obiettivo Seul - Sport News - Sportissimo; 23 Tmc Sport.  
Capodistria. 13.40 Calcio. Qualificazioni mondiali 90: Olanda-Galles (replica); 13.50 Juke box; 16 Automobili: Formula Indy (replica); 17 Sport spettacolo; 19 Juke box; 19.30 Sportime; 20 Juke box; 20.30 Motocross: Master Europa-Usa; 21.15 Sport Spettacolo; 23.25 Calcio: Coppa Campioni, Dinamo Berlino-Werder Brema (replica); 01.00 Aspettando le Olimpiadi di Seul.

### BREVISSIME

**Basket, Larry Drew a Roma.** Il cestista, ex professionista dei Los Angeles Clippers, Larry Donald Drew, è giunto ieri mattina a Roma. Ha avuto un incontro col presidente della Scavolini per definire i dettagli del contratto.  
**Ciclismo, Milano-Rapallo.** Il campione d'Italia Pellicani e Fabrizio Bontempi, i due azzurri designati a disputare la prova in linea alle Olimpiadi; Mario Cipollini e Sergio Carcano, saranno tra i partenti della trentunesima Milano-Rapallo che si correrà domenica prossima.  
**Boxe, Giovannini resta campione.** L'argentino Nestor Giovannini ha conservato il titolo mondiale dei mediomassimi jr. Wbc, battendo ai punti l'italo-zairiese Mwanu Beye.  
**Hockey su pista, Italia ok.** Gli azzurri dell'hockey su pista hanno sconfitto la Spagna 2-1 nella penultima giornata del Mondiale a la Coruña, raggiungendo il primo posto in classifica il Portogallo (punti 15).  
**Baseball, azzurri e semifinale.** Il giudice del baseball ha inflitto un'ammonda di 750mila lire alla Scac Nettuno. Questi gli incontri di stasera e domani sera delle semifinali di A: World Vision Parma-Ronson Lenoir Rimini; Meseita Bologna-Scac Nettuno.  
**Europei di windsurf.** L'australiano Warren Williams si è aggiudicato la quarta prova degli Europei di windsurf a San Vito Lo Capo (Trapani), riservata alla categoria «pesanti». Williams passa a condurre con 0,4 punti di vantaggio rispetto a Giordano.  
**Napoli-Cesena ad Avellino.** L'incontro di Coppa Italia, in programma mercoledì prossimo, si giocherà al «Partenio» di Avellino, a causa della indisponibilità del San Paolo.

Torino, quasi compromessa la qualificazione

## Muller e Skoro, duo d'attacco che calca bolle di sapone

TORINO. Se Atene piange, Sparta non ride. La delusione calcistica della mole non si chiama solo Juventus. Il Torino crolla a Verona e compromette la coppa Italia. La truppa di Radice, dopo aver messo in vetrina un trio d'attacco che prometteva meraviglie, si scioglie al primo serio impatto e nemmeno i suoi giovani-miracolo riescono a salvarlo. Nei tifosi, dopo gli entusiasmi d'agosto, nascono i primi dubbi. Te lo aspetteresti con la faccia rabbiata dei giorni neri. Invece no, Gigi Radice ostenta solo severità e raziocinio. «La sconfitta di Verona potrebbe costarci cara, ammette. Ma perdere la calma ancora di più. Quindi ci dobbiamo ragionare tutti sopra e capire insieme perché abbiamo perso così male». Il «male», per Gigi, consiste soprattutto nel fatto di aver incassato quattro gol nella ripresa, dopo un discreto primo tempo. Imputati eccellenti, Muller e Skoro. Occasioni sprecate (un paio) per il bra-

liano, mai entrato in partita lo slavo. Radice ribadisce concetti già più volte espressi: «Muller si dà da fare e spesso arriva alle conclusioni in affanno. Non è il caso di parlare di regresso ma solo di tempi di ambientamento. Sarebbe stato un miracolo se si fosse sempre mantenuti ai livelli di agosto».

Su Skoro un dubbio sempre più sostanzioso: il mestiere di punta non fa per lui? «In questo Torino, è la replica secca di Radice, il concetto di punta va interpretato in modo molto elastico. L'attitudine al gol di entrambi non è in discussione, semmai sono gli automatismi che lasciano a desiderare. Le nostre punte devono anche essere in grado di preparare gli inserimenti da dietro di Comi ed Edu in particolare. È stato uno schema vincente in altre recenti occasioni, lo rivedrete ancora». Un ennesimo giovane della Primavera, Catena, si è meritato applausi e consensi e ribadisce il credo della società: la valorizzazione

Sarà riserva di Borgonovo

## Pruzzo, una panchina che vale 150 milioni Aguirre ritorna a casa

FIRENZE. Roberto Pruzzo da Crocefieschi, 33 anni compiuti ad aprile, si è accasciato. È stato ingaggiato, per una stagione, dalla Fiorentina per fare la riserva a Borgonovo. A volerlo nella file viola è stato proprio l'allenatore Sven Goran Eriksson con il quale, quando giocava nella Roma, aveva avuto più che un piccolo dissidio. La Fiorentina nell'annunciare l'ingaggio di Pruzzo (il prossimo anno sarà sostituito da Martin Dahin, 20 anni, nato in Svezia, pagato un miliardo e mezzo), ha reso noto che l'uruguayano Aguirre (ingaggiato per un mese per la modica spesa di 50 milioni e di una medaglia d'oro) tornerà nel suo paese, ha fatto presente che avrebbe potuto avallarsi anche delle prestazioni di Bruno Giordano, ma che è stato proprio l'allenatore a volere nelle file

viola il bomber della Roma. I motivi per cui la scelta è ricaduta su Pruzzo e non su Giordano, che è più giovane dell'ex giallorosso, sono dettate da motivi tecnici e non ultimo da un preciso impegno d'onore assunto dal giocatore per recitare la parte della riserva. Alla Roma, come da parametro, andranno 200 milioni, mentre Pruzzo ne intascherà 150 esente tasse. Il giocatore, che faceva parte della lunga lista dei «disoccupati di lusso», ha accettato l'offerta con molto entusiasmo dichiarandosi disposto a qualsiasi sacrificio. Pruzzo è sposato con una toscana ed abita nei pressi di Lucca, a mezz'ora d'auto dallo Stadio Comunale. Anche questo, oltre al fatto che la richiesta gli sia stata fatta esplicitamente da Eriksson, ha notevolmente facilitato il «matrimonio». □ L.C.